Venerdì 28 Settembre 1906

UDINE - Anno XI - N. 231

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagine, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

«Il Paese sarà del Paese» Cattaneo.

Fatti e commenti

L'alcoolismo

Nel Cantone di Vaud (Svizzera) era stata fatta una legge proibente la vendita al minuto dell'assenzio in tutto il Cantone.

Gl'interessati ed i beoni protestarono ad alte grida. Allora venne indetto il «referendum».

Gli svizzeri che prendono sul serio l'esercizio dei loro diritti, accorsero come i lettori del nostro giornale sanno, in 38,206 a votare, è l'esito del «referendum» fu di 22,530 voti in favore delle legge e di 15,676 contro.

E così, per volontà di popolo, nel Cantone di Vaud non si venderà più al minuto la perfida bevanda.

L'alcoolismo continua ad avere la signoria in *Germania*, dove la spesa in bevanda alcoolica sapete qual'è? E', tre volte più grande che la somma spesa per l'esercito e per la marina insieme, ed è sette volte maggiore di ciò che costa l'istruzione elementare per tutto l'impero. Si è calcolato che se il popolo tedesco si astenesse dalle bevande alcooliche d'ogni genere per tredici mesi, estinguerebbe tutto il suo debito nazionale.

A proposito; il prof. Demme studiò due gruppi di dieci famiglie l'uno. Il primo aveva genitori intemperanti, il secondo genitori sobri. Seguendo per dodici anni la sorte di queste famiglie, furono possibili le seguenti constatazioni:

Gruppo di genitori intemperanti: figliuoli 57. Morirono di convulsioni 25, erano idioti 6, nani 5, coreici 1, anormali 5, normali 10.

Gruppo di genitori sobri: figliuoli 61. Deboli di costituzione 5, malattie nervose 4, anormali 2, sani 50.

E' detto tutto.

×

L'elogio dei Congressi

A proposito dei 232 congressi che in questi si tengono a Milano *Cyrils* esce in questa invocazione:

— O Congresso, tu sei il Verbo che il secolo venera e che l'Esposizione esalta e moltiplica in infinite incarnazioni! Sempre eguale a te stesso per i riti della tua letteratura, — dal «discorso d'inaugurazione» sino ai «plausi di chiusura» — tu sei multanime e difforme per la varietà dei beni che prometti e delle orde sulla *barbarie delle quali discendi*. Per te, o prediletto, l'avarizia dell'Erario si mitiga in *favori* ferroviari e la *negligenza* dei municipi si attenua in favoreggiamenti innumerevoli; a te i ministri cantan composizioni sonore e versan promesse fatali, che la Stefani - *ahi incauta!* - prodiga, costringendoci, miseri, a leggerle per evitarne il barbaglio ai lettori. Per tua licenza, i balbuzienti della intelligenza diventan eloquenti, l'ignoranza si colora di sapienza, e la parola, questo fiore raro e questo privilegio divino si volgarizza, si democratizza, si gargarizza nelle bocche oscene di incorreggibile banalità: pompieri e giureconsulti, pellagrologi e reduci, farmaceutici e metereologi, enologi e musici, ciabattini ed igienisti, federati e leghisti, contadini ed accademici, tutti gli atoni per istinto e tutti i muti per eredità acquistano — o spavento, tu mi gonfi l'animo! — la parola; e professan la rettorica ventosa, violentando concordi la logica e la grammatica, in una infinita dolcezza di reciproche indulgenze. La gioia di tali diseredati, in quello sforzo, è tuo favore, o Verbo.

E noi: imploriamo ai profani, agli umili che *come noi tengon* chiusi gli occhi alla tua luce, imploriamo la carità d'una tregua ai beni ed ai favori dei quali c'inondi! Noi ne siamo indegni.

NIENTE SPESE MILITARI

L'ufficiosa *Italia Militare* dice:

«Possiamo assicurare che tutte le notizie pubblicate *intorno a richieste* di spese militari per l'esercito e per la Marina sono assolutamente infondate.

I ministri della guerra e della marina non hanno ancora presentato al Consiglio dei ministri le proposte relative ai rispettivi bilanci».

Una ottima riforma
Contro le lungaggini dei processi

Fra i molti progetti che sta elaborando il *ministro guardasigilli* ve ne è uno che riguarda il procedimento penale, per evitare le lungaggini dei processi. Si renderebbe più sollecita l'istruttoria per fissare i termini perentori per l'audizione dei *testimoni* per la *presentazione* delle perizie, per le conclusioni, *insomma* per l'espletamento di tutti gli atti che precedono il dibattimento. Circa la discussione dei processi, si limiterebbe al necessario il numero dei testimoni, a carico e a discarico, si disciplinerebbe la discussione peritale, e si restringerebbero le arringhe defenzionali.

I cattolici non digiuneranno più!

Secondo la «Tribuna» è prossima la pubblicazione di un documento pontificio col quale si abolisce, quasi totalmente, l'obbligo del digiuno e il «*mangiare di magro e di puro olio*» si riduce a 5 vigilie strette soltanto.

Si dà a queste disposizioni una grande importanza, sembrando una conquista della modernità.

Un grande socialista tedesco
contro la follia degli scioperi generali

Nella seduta di ieri del Congresso socialista tedesco, Bebel ha fatto le seguenti dichiarazioni intorno alla follia degli scioperi generali:

Non si possono mettere in scena artificialmente gli scioperi; questi sono soltanto possibili quando le masse si sollevano. Nello stato di cose che attualmente esiste in Germania (ed in Italia) è impossibile proclamare lo sciopero generale. Esso andrebbe indubbiamente incontro a un insuccesso. Un generale che impegni un combattimento sapendo che sarà sconfitto è un pazzo e deve esser tradotto dinanzi a un consiglio di guerra e fucilato. Questa osservazione *vale anche pel comitato del nostro partito*.

In Russia lo sciopero generale deciso dal partito fallì, poichè esso non *ora nel sentimento della popolazione*; e la situazione in Germania differisce inoltre completamente dalla situazione in Russia, poichè in Germania si posseggono *molti* vantaggi pei quali in Russia si lotta ancora.

GLI ORRORI DELLA SUPERSTIZIONE

Nel villaggio cattolico di Obervaz, del cantone Grigioni, avvenne un caso orribile di superstizione religiosa. Dodici ragazze si lasciarono persuadere da un sagrestano sessantenne a *lasciarsi* fustigare ignude e a farsi cavar sangue *credendo* che ciò gioverebbe alla salvezza dell'anima loro e dei loro famigliari. Per indurre le donne a far ciò, il sagrestano mostrò loro delle lettere falsificate di ragguardevoli sacerdoti del cantone Grigioni. Il sagrestano fu arrestato.

Dolo a Felice Cavallotti

La Circolare del Comitato — Sono invitate tutte le Associazioni Democratiche — *L'on Caratti terrà il discorso commemorativo.*

Il Comitato per le onoranze a Felice Cavallotti ha inviato a tutte le associazioni politiche e *operaie* della regione Veneta la seguente circolare di invito:

Nel giorno di Domenica 7 Ottobre 1906, Dolo *ricorderà con una lapide* il bardo della italiana *democrazia* «Felice Cavallotti».

La *festa*, oltrechè un tributo doveroso della cittadinanza dolese alla memoria del forte poeta, del parlamentare illustre, del vindice incorruttibile della pubblica moralità, deve riuscire una grande manifestazione democratica, una solenne affermazione di fede nel progresso delle idee, uno slancio poderoso verso la conquista di un *migliore avvenire*.

Lo scrivente Comitato si onora di invitare alla patriottica festa le Società democratiche e radicali, le Sezioni repubblicane, i Circoli socialisti, i Sodalizi di mutuo soccorso, la pubblica Stampa, i Reduci e Garibaldini, le Camere del Lavoro e le Leghe di resistenza; in una parola tutte quelle libere *associazioni dove batte gagliardo* il palpito della modernità, e dove si guarda con sincerità e onestà di propositi alla vagheggiata emancipazione delle classi popolari.

La inaugurazione della lapide, portante un ricco medaglione di bronzo - opera del valente scultore cav. Giovanni Rizzo - seguirà a norma dell'unito programma. Codesta Società è pregata di far pervenire la gradita sua adesione con cortese sollecitudine, onde lo scrivente Comitato possa prendere a tempo le opportune disposizioni.

Al paese, che ha ospitato due volte Felice Cavallotti e mantiene alta la fama di sentinella avanzata della democrazia, non può mancare il concorso di quanti — nella nostra regione — serbano fede inconcussa agli ideali di *libertà e validamente* propugnano il trionfo di quei principi, per i quali visse e lottò il bardo glorioso.

Cordiali e fraterni saluti.

Il Comitato: Bazzaro Vincenzo, Duranta Antonio, Fattorello Ernesto, Frasio Nino, Gambaro Oddone, Marchiori Giovanni, Scapin Giacomo. Il Segretario Frasio Gustavo.

Ed *ora* eccovi il

Programma della Festa

Ore 7 ant. — Giro di armonie e fanfare per il paese.

Ore 9.30 ant. — Ricevimento delle Rappresentanze in Municipio.

Ore 10 ant. — Riunione nella Trattoria «Alla Giudecca» e formazione del Corteo.

Ore 11 ant. — Inaugurazione della Lapide a Felice Cavallotti sulla facciata del *Municipio e discorso commemorativo* dell'On. Umberto Caratti.

Ore 12.30 pom. — Banchetto Sociale (quota di ammissione L. 2.50)

Ore 4.30 pom. — *Concerto Musicale* in Piazza Maggiore.

Ore 7 pom. — Illuminazione architettonica del Borgo Benedetto Cairoli *Concerto Musicale nei pressi* del Municipio.

Ore 8.30 pom. — Grandioso Spettacolo Pirotecnico.

Durante la giornata

Pesca Originale - Lotteria di Beneficenza - Ballo e Trattenimenti popolari.

Chiusura della Festa

Grande fiaccolata con Musiche e simulato incendio generale del paese

N. B. — Il tempo utile per iscriversi al Banchetto scade con la sera del 3 Ottobre p. v.

Inviare adesioni, lettere ed altro al Comitato, o per esso al segretario sig. Frasio Gustavo.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CRONACA PROVINCIALE

S. Giorgio Nogaro

Anniversario del mercato mensile

27 — (Furio) A *maggiore* schiarimento della precedente corrispondenza vi riferisco che, lunedì prossimo 1 ottobre, ricorre da noi l'anniversario del mercato mensile d'animali bovini ed equini, derrate e merci.

Per cura del Comune e del Circolo Agricolo verranno sorteggiati fra tutti i conduttori di animali bovini ed equini i seguenti 7 doni:

Quintali 5 di perfosfato, quintali 4 di scorie Thomas; cinque premi ciascuno di L. 20 in oro.

Di più un aratro Sach del valore di L. 150 da offrire e sorteggiarsi fra i soli soci del locale Circolo Agricolo, proprietari di animali condotti al mercato

Alla sera, come già vi annunziai, vi sarà gran ballo popolare.

Sulla corrispondenza di ieri

Il proto questa volta mi fece dire una parola che non l'ho detta circa l'amministrazione Corinaldi: là dove leggasi *talpe titolate* mentre io scrissi *talpe stritolate*.

Sia quindi così letto perchè altrimenti non sarebbe conforme a verità.

E dico subito che se io dovessi dire qualche cosa di quei signori dovrei certamente dire del bene ed alzare al Cielo il pensare loro nobile ed umano, ma dovrei anche dire che non semper come pare, siano essi ben informati sulle cose e sulle persone tanto che talvolta involontariamente vengono strumento di atti non completamente buoni e corrispondenti alla grandezza dei loro sentimenti.

Cito due semplici fatti: A Torre Zuino vi era tempo fa il sig. Penellotti come capo guardia privata, assunto dai *padroni stessi, persona* buona, seria ed onesta: ebbene il Penellotti, ciò *malgrado* veniva dai capocchia di là dipinto per un ubbriacone, per un pusillanimo e per un referendario dei signori padroni, in modo che poi in seguito ad una triviale lettura anonima fu indotto ad andarsene.

Certo i Conti Corinaldi non c'entrano, ma.....

A S. Giorgio Nogaro vi era un individuo il *quale* in sulle prime venne preso in *benevola considerazione* da uno dei nobili proprietari in modo che tutto faceva credere come non doveva tardare l'effettuazione d'una promessa; *ma poi tutto finì invece senza che nulla* fosse mantenuto, facendo con ciò comprendere che *invidiosi o malvagi* avessero fornito delle informazioni non *favorevoli*.

Anche quello di aver lusingato lo stesso individuo a concorrere per un posto all'Associazione Agraria di Udine *fu più per* toglierselo dai piedi che per voler proprio agevolarlo, dappoichè è stato assodato che nessuna interposizione è stata fatta in suo favore tanto che i suoi documenti non furono neanche letti, ma messi invece nel fondo di uno scaffale polveroso.

Tutto ciò è forse corretto ed umano? Ciò significa che all'orecchio dei signori Conti non sempre arriva la parola della verità e della giustizia. Perchè? Chi lo sa!

Non è e non dovrebb'essere per *nessuno* lecito di scherzare o malignare sulla miseria umana e di agire talvolta, anche inconsciamente, in modo di aggravarla anzichè lenirla o soccorrerla.

Per la Fabbrica di Porto Nogaro

Ad eccezione di due cavalli, pare che null'altro siasi venduto della Fabbrica di zucchero di Porto Nogaro in liquidazione. Vi sono però delle trattative.

A proposito di questa fabbrica *vi* narro che qualcuno si è permesso fare delle invettive contro di *me* con altri del paese pretendendo che io me ne occupassi di altro e non della Fabbrica

Di che e di chi debbo io mai occuparmi?! Voglia che me ne occupi di esso? Me ne dia l'occasione ed io lo servirò a dovere . . . .

Punto per ora.

Un atto onesto

Questa mattina una *signora* proveniente da Udine, tra Palmanova e S. *Giorgio* Nogaro, smarrì la borsetta contenente danaro ed oggetti d'oro per un valore di circa L. 300. Saputo l'accaduto il frenatore Signor Franzolini si mise alla ricerca della *borsetta* e *rinvenutala poco discosta* dal disco, la consegna tal quale alla proprietaria. La signora desidera *rimanere* incognita.

Truffa?

Un certo Milani fece giorni fa una breve apparizione in *questo* paese mangiando e bevendo nella trattoria *del Circolo Agricolo* colla differenza che poi partì senza soddisfare il conto col trattore . . . .

Che razza di procedere è mai questo?

San Daniele

Il lavoro delle Giurie.
L'assegnazione definitiva dei premi

Esposizione bovina

CATEGORIA I. *Classe A.* — Torelli da 6 mesi fino ad un anno

1. premio: Fratelli Pirona di Dignano lire 40 e diploma; 2. Bulfoni Angelo di Ciconicco lire 25 e dip.; 3. Cinelli *Bonifacio di Fagagna lire* 15 e dip. Diploma di merito: Azienda conti Asquini di Fagagna fuori concorso.

Classe B. — Tori e torelli da un anno a 4

Azienda conti Asquini di Fagagna med. d'oro della Camera di commercio: Quagliaro Giovanni di Rive d'Arcano lire 50 e dip.; Micoli Angelo di Silvella l. 35 e dip.; *Comune* di S. Daniele dip. di benemerenza e l. 10 al tenutario.

CATEGORIA 2. *Classe A.* — Vitelli da 6 mesi ad un anno.

1. Gasparini Costantino di S. Vito di Fagagna lire 30 e dip.; 2. Sbaizero Angelo di Rive d'Arcano l. 20 e dip.; 2. Piccoli Giovanni di Coseano l. 20 e dip. 3. Zamparo *Giovanni di Coseano* l. 10 e dip; 4. Sbaizero Pietro di Rive d'Arcano med. di bronzo; 4. Piccoli Giovanni di Coseano med. di Bronzo

Diploma di benemerenza: Burelli Angelo di Fagagna (fuori concorso) idem. Durisotto Luigi di Adegliacco idem.

Classe (B) Vitelle da 1 a 2 anni:

I Premio Candolini Giuseppe di Madrisio L. 25 e dip.; Quagliaro Giovanni di Rive d'Arc med d'arg. Ass. Agr. *Friu.*, *Danieli* dott. *Filotimo* di Rive d'Arc med. arg.; Consorzio S. Daniele e lire 5 al bovaro; 2 Colombo Domenico Madrisio L. 20 diploma; 2 Pontello Luigi *S. Vito di Fagagna* 20 diploma; 3 Faqro Pietro Melessons lire 15 dip. 3; Laro Fratelli Colloredo lire 5 dipl. 3; Campana Domenico Rodeano L. 15 dipl. 3; Florazzi Cirillo Rodeano L. 15 dipl. 3.; Vanutti Edoardo S. Vito di Fagagna lire 15 dipl. 3; Amm. nob. Nievo Colloredo medaglia d'arg. 2 grado 3.; Savio Luigi Rive d'Arcano lire 15 dipl. 4.; Cosolo Domenico di Rodeano l 10 e dip.; 4. Matiussi Paolo di Barazzetto l. 10 e dip; 4. Leita Giovanni Melessons. l. 10 e dip.; 4. Contardo Santo fu Angelo Rive l. 10 e dip.; 5 Batigelli Domenico Mandrisio l. 10 e dip.; 5 Narducci nob. Carlo S Daniele med. bronzo Assoc. Agric. Friul.; 5 Delle Case Luigi, Pers med. bronzo; 5. Domini Giuseppe Adegliacco med. bronzo; 5. Laro Frlli Colloredo med. bronzo; Michelutti Lino Rodeano med. bronzo; 5 D'Arcano co. *Orazio Rive d'Arcano* 5. med. di bronzo; 5. Pontello Pietro S. Vito di Fagagna med. bronzo; 5. Travani Sante Carpacco med. bronzo; 5. Vanoni Domenico Lauzzana med. bronzo; 5 Fratelli Costantini Dignano med. bronzo; 5. Matiussi Paolo Barazzetto med. bronzo; 5. Florit *Pietro* Melessons med. *bronzo*;

Alla ricerca dei tesori nascosti

La spedizione degli argonauti per la conquista del vello d'oro, di mitologica *memoria*, ai *nostri tempi* non ha solo degli ammiratori, ma anche degli imitatori.

Cessato il periodo degli avventurieri che conquistavano le nuove terre è subentrato quello in cui si tenta di rinvenire quanto da altri è stato perduto e si esplorano le terre e gli oceani, si adoperano tutti i potenti mezzi che la scienza moderna ha posto a disposizione dell'uomo per conseguire lo scopo desiderato. Acquistare la ricchezza senza la fatica di produrla e metterla assieme è purtroppo l'ideale di tutti gli uomini volgari e segnatamente di quelli che hanno istinti rapaci.

Quante ricerche non si sono fatte per ripescare i tesori dei famosi galeoni di Vigo?

Sono centinaia di milioni che giacciono in fondo all'oceano, mentre riportati sulla terra e posti *in circolazione* potrebbero operare dei *miracoli*.

Si spiega dunque l'accanimento dei *ricercatori di tesori*, la felicità con cui si formano Sindacati e Società per mettere assieme il capitale necessario per le ricerche.

×

L'Inghilterra è il centro da cui si irradiano questi ricercatori di tesori ed ultimamente dai suoi porti sono partite *tre navi a questo* scopo.

Una di queste navi si è diretta al *nord*, verso una piccola baia perduta fra le mille frastagliature estreme delle coste scozzesi: l'altra ha preso per meta apparente l'isola storica di Sant'Elena, ma appare certo che da quel punto volgerà ad oriente del Capo di Buona Speranza; la terza ha per meta un' isola *famosa del Pacifico*, già mille volte visitata inutilmente dai cercatori di tesori *nascosti*.

Quando l'«*Invincibile Armada*», che re Filippo II aveva inviato a queste coste per punire «quel diavolo in gonnella», come egli chiamava la regina Elisabetta per il lungo martirologio inflitto a Maria Stuarda, venne dispersa da un lungo seguito di burrasche, dopo essere stata parzialmente battuta dalle flottiglie di Hawkins e di Drake, una delle navi ammiraglie, la «*Fiorenza*», comandata da Gaspare da Suza, alle cui dipendenze era una divisione di cinquanta navi, cercò rifugio nella baia Tobermary, nell'isola di Mull, presso la costa occidentale scozzese.

Fu incuria dell'equipaggio? Fu malanimo degli abitanti protestanti verso il cattolicissimo ammiraglio? Fu misura segretamente ordinata dal Governo scozzese, che temeva di veder compromessa la propria neutralità e temeva le rappresaglie inglesi? Le ricerche storiche le più accurate non hanno ancora chiarito il mistero, ma comunque fosse, sta il fatto che in una notte di agosto del 1588 la Santa Barbara dell'ammiraglia spagnuola esplose inattesamente e la grande nave affondò immediatamente con quanti la montavano.

×

Subito nacque la leggenda che sulla «Fiorenza» fosse un grande tesoro in oro ed argento, il tesoro da guerra di gran parte dell'«Invincibile Armada» ed il tesoro personale del ricchissimo Don Gaspare de Suza, che non vestiva che seta, *mangiava* in vasellame d'argento e beveva in calici d'oro tempestati di pietre preziose.

Poi un terzo tesoro doveva trovarsi a bordo del galeone, quello religioso, affidato a sette monaci Domenicani, che ogni giorno celebravano sull'alto del ponte solenni servizi religiosi. Il mare si incaricò di confermare o ridestare la leggenda nel corso dei secoli, gettando sulle spiagge circostanti tratto tratto, qualche doppione d'argento, qualche piatto argenteo, qualche spada finemente cesellata, e corazze di gran pregio e perfino dei cannoni e delle bombarde.

In varie riprese attraverso il Secolo XVII ed il XVIII furono fatti tentativi per ricuperare i tesori del «*Fiorenza*», ma sempre senza successo.

Ora, un capitano, Burns, coll'appoggio del duca Argvill, ha formato un Sindacato disposto a sacrificare parecchio diecine di migliaia di sterline per trarre dalle sabbie di Tobermory i tesori del galeone.

×

Sulla missione dell'altra nave vi è di già una leggenda.

Un giorno un vecchio capitano, Jo-

5. Di Fant Angelo Madrisio med. bronzo; 5. Candolin Pietro Madrisio med. bronzo; 5. Modesti Valentino Madrisio medaglia bronzo; 5. Amm. nob. Nievo Colloredo med. bronzo.

Un' espositrice che rifiuta il premio

Riceviamo:

La generosità m'è piaciuta sempre, la prodigalità mai.

La pioggia di medaglie caduta qui domenica scorsa, sull'Esposizione dei lavori femminili, è stata più che prodiga. Con tutto il rispetto dovuto alla Giuria devo dire che le cose furono fatte punto in regola.

Perchè non si divise i lavori in tre categorie? Ricamo in bianco, confezioni o ricami colorati fantasia?

E' tanto logico che si doveva fare così, anzichè assegnare medaglie su medaglie a questa ed a quella senza distinzione di sorta!...

L'Esposizione presentò un aspetto discreto perchè quasi tutti concorsero con lavori fatti in addietro; ma di fresco, di veramente moderno non c'era niente se togliamo il lavoro della signorina Legranzi e quello della signora Margherita Allatere.

Ed ora, per concludere, rifiuto pubblicamente la medaglia d'argento assegnatami. Per me è stato sufficiente premio l'ammirazione e la lode generale, perchè il mio lavoro, nel suo genere, fu giudicato l'unico moderno, elegante ed inappuntabilmente eseguito.

Lucia Biasutti.

Buia

Consiglio Comunale

27 — (Min) Il Consiglio Comunale di qui, è convocato per sabato 29 corr. a ore 8 ant. in seduta ordinaria per trattare i seguenti oggetti:

1.o Approvazione del progetto di ampliamento del locale scolastico di S. Floreano Avilla.

2.o Provvedimenti scolastici.

3.o Riatto della strada di Treppo.

4.o Riparazioni al locale abitato dal farmacista sig. Luigi Marangoni.

5.o Dimissioni del consigliere signor Vitaliano Temporale.

6.o Domanda di otto consiglieri circa l'amministrazione e destinazione dei beni Barnaba.

In seduta segreta

7.o Sulla opportunità di esonerare i medici condotti dalla imposta di ricchezza mobile.

Furto

Decisamente il sig. Luigi Ondevieni di Avilla, è destinato a vedersi mancare di quando in quando i guadagni del suo negozio.

Pochi anni fa gli venne rubata una grossa somma di denaro, l'altra sera poi, lasciato momentaneamente il portafoglio sul banco della bottega, quando si ricordò di tale sbadataggine, s'accorse che contenente e contenuto erano spariti.

Siamo informati che dentro al portafoglio c'erano 271 lire in biglietti di banca, oro e argento.

Fu denunciato il furto all'autorità che indaga.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 28, s. Venceslao.

Effemeride storica

Sepolture a S. Pietro Martire

28 settembre 1405. — Non si creda che le sepolture in talune chiese fossero una concessione ad onore; erano spesso anche la soddisfazione di semplice desiderio degli stessi defunti, o de' congiunti loro, o del sempre efficace *mezzo* del *pagamento*.

Così nel testamento 28 settembre 1405 di Bartolomeo orefice figlio del fu Pietro banchiere di Firenze è espressa la volontà di essere sepolto nella chiesa di S. Pietro Martire in Udine. (Memo-Belloni in Biblioteca civica udinese).

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Corso odierno delle monete

Corone	104,70	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25 10
Rubli	263.50	Lei	99.10

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

I giornalisti e i critici del giornale

STUDIETTI UMORISTICI

Il mestiere del giornalista — considerato così all'ingrosso — è un mestiere comodo, piacevole, invidiabilissimo! Mentre la sterminata falange di scrittori e letterati — e specialmente de' poeti — che Dio li abbia in gloria! — si scervella a creare nuovi mondi (che poi, quasi sempre, sfumano e dileguano come bolle di sapone), i giornalisti si cacciano pacificamente in quel degli altri, rosicchiando come topi ne' vecchi scaffali: manipolano a loro piacere le opere altrui, mettendoci appena un *briccico* del proprio sale — quando ce l'hanno; — si fanno giudici e dispensieri di gloria; *squarciano* o incensano secondo che a lor talenta; infine, con poca fatica, ci sciorinano dinanzi fatti, fatterelli e fattacci, che trovan bell'e pronti a portata di mano, col solo obbligo di condirli di quella rettorica sensazionale, che dovrà destare nell'animo di chi legge il raccapriccio, l'orrore o la pietà.

Peccato che anche i giornalisti — ed anzi i giornalisti — abbiano i loro critici inesorabili, che sono, si può dire, tanto numerosi quanto lo sono i lettori del giornale. Critici più o meno coscienti, più o meno illuminati, più o meno sinceri ed onesti, la cui razza eterrogenea franca la spesa di alcune osservazioni, non scevre di qualche interesse.

Il giornale ha una quantità di lettori, ognuno dei quali lo giudica a seconda dei propri interessi, delle proprie vedute personali, delle proprie passioni, opinioni e pregiudizi; d'onde viene che la critica non può essere serena, ma deve portare un'impronta puramente soggettiva. E spesso per sincera convinzione, spesso per mal animo, talora per inclinazione del lettore al motteggio ed alla satira pungente, il *povero* giornale vien straziato, frainteso, mutilato miseramente.

E avviene che taluno pesi le vostre parole colle proprie bilancie; o tal altro ve le misuri col suo compasso: o v'ha chi le taglia colle forbici, chi le passa pel lambicco, chi le spreme sotto il torchio, la qual ultima maniera *di critica è la più spietata e tremenda* che si conosca.

E pazienza quando il giudizio — sia pur severo — è pronunciato da persona competente in politica, in letteratura, in arte; pazienza quando la bottata riflette un sentimento di parte, un'opinione personale, un apprezzamento basato sulla conoscenza di fatti *o di principi*; ma molte volte è la più crassa ignoranza che si piace di sputar giudizi e sentenze; nè raro è il caso che il giornale debba soffrire le più acerbe critiche da chi manco si cura di leggerlo...

×

Fu spesso domandato perchè, in critica, abbondi generalmente più il biasimo che la lode. Taluno rispose che ciò avviene perchè nelle opere degli uomini i difetti superano le bellezze; perchè i veri maestri, in arte, son rari e dai mediocri non possiamo aspettarci che miseriole, suscettibili alla severa critica.

E sarà vero anche questo; ma io credo pure che tale fatto si debba in gran parte attribuire a questo, che lo scorgere i nei nelle opere altrui è più facile che il discernere i *pregi* e le bellezze, e che ci vuole una bella dose di dottrina, di esperienza, di buon gusto e di spirito per giudicare delle opere d'ingegno: cose tutte che mancano alla pluralità dei lettori, i quali tuttavia leggono, commentano e si arrogano il diritto *di giudicare*. Non parliamo poi dei grandi maestri in letteratura, dei sapientoni politici, dei superuomini d'arte: essi degnano appena d'una compassionevole occhiata gli altrui parti intellettuali e se — Dio guardi — voi, giornalista, vi attentate di urtare le loro squisite suscettibilità politico-letterarie-artistiche, vi schizzan contro tanto veleno d'intransigenza e tanto amaro di bile da toglievi il fiato e la parola.

Il giornale ha i suoi critici dovunque; ma quelli che si dàn la posta nei pubblici ritrovi, come i Caffè e le osterie — sono forse i più maligni, benchè velino l'acerbità dei giudizi sotto la maschera della facezia e dei motti di spirito. Tra essi vi sono spesso i buoni amici, i *compagnoni* del giornalista; ma state pur sicuri che costoro saranno i più malevoli, benchè tentino sovente di dimostrare il *contrario*. Essi *non criticheranno* palesemente il giornale o il giornalista, ma sapranno l'arte sottilmente velenosa di interpretare e far interpretare gli articoli *ad usum Delphini*; di soffiare nel fuoco; *di scoprire altarini*, di far pensare e dire al povero giornalista cose ch'egli non s'è mai sognato di dire e di pensare; di voltarvi il bianco *in nero* e *il nero* in bianco....

E tutto ciò con l'aria più candida del mondo e col più benevolo sorriso che illuminare possa la più bella faccia tosta, perchè — dopo tutto — essi sono i migliori amici del giornale e del giornalista... anzi! se non ci fossero loro!...

E. F.

Società operaia generale.

Seduta del Consiglio

Iersera, come annunciammo, ebbe luogo la seduta di Consiglio della Società operaia generale.

Alla presidenza sedeva G. E. Seitz, ed i direttori L. Fontanini, A Cremese, G. Piccini e D. Mauro.

Erano pure presenti parecchi consiglieri.

E' intervenuto alla seduta anche il relatore alla seduta anche il relatore della Commissione per la riforma allo statuto A. Cossio.

Il primo oggetto posto in discussione è la *proposta della Commissione di riforma dello Statuto*.

Il vice-pres. *Fontanini* diede lettura della relazione della Commissione, la quale suggerisce con *motivazioni* la opportunità di iscrivere tutti i soci alla Cassa Nazionale sulle pensioni per l'invalidità ed impotenza al lavoro degli operai.

Il cons. *Tavasani* plaudendo al lavoro della Commissione di riforma e desideroso che i singoli consiglieri sieno informati in una forma migliore sulle modalità di tale aggregazione alla Cassa Nazionale per la invalidità e vecchiaia degli operai, propone che venga rimandato tale pronunciamento in una prossima seduta consigliare, dando in tal modo la facoltà e possibilità di studiare l'argomento con più comodità ai consiglieri.

Desidera sapere inoltre quali sieno i *motivi* che spingono la Commissione e Direzione a sollecitare tale approvazione da parte del Consiglio ora e da parte dell'Assemblea poi.

Il relatore *Cossio* fa presente che il ritardo di un anno porterebbe un maggior aggravio nella spesa da parte della Società col pagamento degli arretrati, e ciò per motivo che nel conteggio verrebbe a gravare di un anno per ogni singolo socio, poi è giustificata tale sollecitudine dal fatto della circolare municipale che disdetta i capitali sociali, poi per sollecitare l'invito ai soci morosi di mettersi al corrente coi versamenti prima della fine dell'anno anzichè al 10 gennaio del venturo anno.

Entra nel merito dei beneficii che apporta alla Società l'iscrizione alla Cassa Nazionale, e dichiara che in nome della Commissione accetta la proposta Tavasani di rimandare la discussione ad una seduta che si terrà entro 8 giorni.

Parlano in proposito della riforma i cons. Calligaris, Piccini, Toppani, Fontanini ed altri e la proposta *Tavasani* è approvata.

Il resoconto del mese di *agosto* venne approvato con un capitale complessivo di L. 255,525.83

Il verbale pure della precedente seduta venne approvato senza osservazioni da parte dei consiglieri

Il presidente fece quindi parecchie comunicazioni d'indole amministrativa, che vennero accolte senza osservazioni

Infine vennero lette parecchie proposte di nuovi soci ed ammessi in via definitiva sei a formar parte della Società.

—

Terminata la seduta il cons. *Pignat* riferì sulla visita d'istruzione degli operai all'Esposizione di Milano. Nella sua qualità di pres. di detto Comitato, informa che tutte procedette bene e con ordine, lasciando ottima impressione in tutti i *partecipanti i quali* lo incaricarono di ringraziare di nuovo la Società operaia, il Municipio di Udine, la Cassa di Risparmio, la Camera di Commercio e tutte quelle egregie persone che inviarono i mezzi perchè la gita d'istruzione a Milano potesse avere effetto.

Anche il presidente riferisce sulla bella riuscita di tale visita. Alle 10 1/4 venne levata la seduta.

Il saggio di ginnastica e canto alla "Scuola e Famiglia,,

Abbiamo ieri annunciato che domenica mattina alle 10.30 avrà luogo il saggio di ginnastica e canto dei bambini all'Educatorio *Scuola e Famiglia*.

Ed ecco ora il programma del trattenimento:

1. Entrata, *schieramento*, saluto.
2. « La Patria » Coro.
3. Esercizi con gli appoggi (bambini).
4. « Il Tramonto ». Coro.
5. Marcie, evoluzioni ed esercizi con bandieruole (bambine). Marcie, evoluzioni ed esercizi con le clave (bambini).
6. « Inno » coro a due voci.
7. Movimenti ritmici accompagnati al coro a due voci « I tre colori ».
8. Esercizio collettivo a corpo libero.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Il quarto trattenimento sociale

La Presidenza dell'Istituto Filodrammatico *T. Ciconi* ha fissato per la sera di sabato 6 ottobre venturo il quarto *trattenimento sociale*.

Ecco il programma:

Parte I. « In barba all'autore » monologo del cav Alfredo Testoni detto dalla signorina Maria Prandini.

Parte II. « Chi sa il giuoco non l'insegui », commedia in un atto di Ferdinando Martini.

Parte III. « Una tazza di the » farsa di *C. Nuitter* e *C. Derley*.

La serata si chiuderà coll'immancabile festino di *famiglia*.

AUDAX ITALIANO

Sezione di Udine

La marcia che non ha potuto aver luogo il 20 corrente causa il cattivo tempo, sul percorso Udine, Codroipo, S. Daniele, Maniago, Aviano, Vittorio, Sacile, Pordenone, Codroipo, Udine, *verrà fatta domenica* 30 *corrente* per desiderio espresso da parecchi soci ed aspiranti.

La partenza resta fissata alle ore 3 dal caffè della Nave.

Il congresso internazionale dell' assistenza agli alienati

I friulani a Milano

Al grande congresso internazionale dell' assistenza degli alienati notiamo che partecipò il nostro concittadino dottor Antonini, prendendo viva parte alla discussione sul tema « I progressi dell' assistenza agli alienati nei differenti paesi dal 1902 ad oggi ».

Per la revisione della lista dei giurati

Come da prescrizione di legge, ieri si sono riuniti alla sede della Pretura del *Primo Mandamento i membri della* Giunta mandamentale per la revisione delle liste dei giurati.

Presiedeva il Pretore avv. Giovanni Stringari ed intervennero: l'assessore signor Giuseppe Conti e i consiglieri avv. Tavasani, avv. Doretti, e Silvio Madrassi.

La Giunta, esaminate accuratamente le liste, escluse *due nomi dall'elenco* e ne aggiunse dieci.

La lista ora comprende 640 inscritti idonei a fungere da giurati.

I cavalli riformati in vendita

Ci si informa che il giorno 18 ottobre avrà luogo in Piazza Umberto I la vendita di circa 30 cavalli riformati dal servizio nel reggimento cavalleria Vicenza.

Coloro che vi hanno interesse restano così avvertiti.

CASSA DI RISPARMIO

A partire dal 1° ottobre p. v. gli Uffici sono aperti al pubblico dalle 9 alle 15 (3 pom.).

IL FATTACCIO DI CRONACA

UN BAMBINO AVVELENATO DALL' ALCOOL

Il fatto saliente della cronaca odierna è infinitamente triste.

In una vettura sulla linea Udine-San Daniele due, o tre abbonati, un prete panciuto ed ottuso, una donna, un vecchio emigrante che ritorna in famiglia dopo sei mesi di lavoro in Bosnia ed una frotta di ragazzi reduci dalle fornaci di Gratz.

Sono *tanto* piccini quei ragazzi, hanno visetti così infantili che ci pare impossibile abbiano raggiunto il limite d'età prescritto dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Infatti due di essi, alle nostre richieste, rispondono di non avere ancora compiuto i dodici anni.

Noi commentiamo aspramente questa trascuratezza delle autorità nella applicazione di una delle poche leggi sociali dirette alla *tutela della vita dei* lavoratori

Intanto uno dei ragazzi, dal viso aperto ed intelligente, ci narra la sua vita laggiù, a Gratz. E' la solita storia di miserie, di dolori, di sofferenze che i nostri lettori conoscono, che noi stessi avevamo sentito più volte narrare, ma che pure si ascolta sempre col cuore *stretto da un infinito senso di pietà* e con l'anima colma d'indignazione.

Il lavoro nelle fornaci comincia alle quattro del mattino. A quell'ora i fanciulli devono essere in piedi e pronti al lavoro. Che fatica a destarsi! Le membra sono ancora indolenzite del lavoro del giorno precedente, e la natura in quelle creaturine reclama pure i suoi diritti.

Guai se qualcuno a quell'ora si attarda sulle quattro manciate di paglia che formano da pagliericcio a quei miseri! Sono brusche scosse da parte del sorvegliante, sono bestemmie ed aspre parole e qualche volta busse.

I piccoli cominciano a caricarsi sulle esili spalle i mattoni od a trascinare carriuole colme di laterizi. E così tutto il giorno, dalle quattro del mattino con la prima luce, alle nove della sera, quando cominciano a calare le tenebre; diciassette ore di lavoro prostrante, estenuante; diciassette ore di fatiche inumane che arrestano lo sviluppo di quegli organismi in formazione, che storpiano quelle membra tenerelle, che conducono lentamente ma sensibilmente alla degenerazione fisica

Alle nove di sera, i fanciulli abbandonano l'inferno della fornace, smettono il maledetto lavoro, e con le membra infrante, le palpebre appesantite dal sonno e un gran ronzio nel cervello, si gettano sulla paglia.

Il giorno dopo, alla solita ora il lavoro ricomincia...

— Quanto guadagnavate? chiediamo noi.

— Circa quindici fiorini al mese. I padroni provvedevano però il *vitto*: polenta e formaggio, formaggio e polenta tutti i giorni.

Un fanciullo che durante la nostra conversazione era rimasto muto a guardarci, con i grandi occhi stranamente fissi, si arrovesciò sul sedile, mandando gemiti. Subito gli fummo attorno per sostenerlo. Il fanciullo mandava lamenti sempre più strazianti, si torceva come sotto lo spasimo di una tortura, e faceva penosi sforzi di vomito.

Un suo compagno, che si agitava dinnanzi a noi evidentemente ebbro, ci spiegò che insieme avevano bevuto un litro e mezzo di acquavite.

La cosa ci parve così inaudita che certo ci saremmo rifiutati di crederla *se non avessimo riscontrato nel fanciullo* improvvisamente colto da malore, i segni evidenti di una intossicazione alcoolica.

Il fanciullo intanto perdeva rapidamente il calore dalle membra e si lamentava sempre più fiocamente. Ebbimo il timore che ci morisse da un momento all'altro senza un soccorso.

Nella vettura eravamo tutti sotto il peso dello sbigottimento per la sciagura imminente. Il prete solo, sordido ed ottuso, se ne rimaneva al suo posto immoto ed impassibile con gli occhietti piccoli soffocati nella grascia.

Fortunatamente arrivammo a Martignacco dove uno di noi si affrettò ad avvertire il signor Totis, proprietario dell'albergo alla stazione, il quale prontamente accorse e portatosi di peso

---

nes, ritirato dagli affari si incontrò a Capetow con un signor William Griffiths, ingegnere estimatore delle miniere di dinamite di Kimberley.

I due strinsero amicizia, ed il Jones avendo invitato il Griffits in casa propria gli fece vedere le molte piccole curiosità raccolte qua e colà, nella lunga serie di viaggi attraverso tutti i mari del Globo.

Fra queste curiosità erano alcune grosse formazioni cristalline, che attrassero immediatamente l'attenzione dell'estimatore di diamanti.

Egli le esaminò attentamente, poi domandò al Jones:

— Sapete che cosa sono questi?

— Cristalli di rocca.

— Dove li avete trovati?

— In un'isola deserta ove sono disceso un giorno, molti anni fa.

— Sapete dove si trova quest'isola?

— Altro che!

— Vi ricordate della località, dove avete trovato queste pietre?

— Ma sicuro...

— E non sapete che queste pietre sono diamanti?

— Diamanti?...

— Sì, diamanti, e bellissimi!

— E valgono?...

— In complesso quindici o ventimila sterline!

Allora il Jones ammutolì e non volle dir altro, e per quanto il Griffiths lo esortasse non vi fu modo di trarre dalle sue labbra altre informazioni.

I diamanti furono venduti e realizzarono la egregia somma di 22,000 sterline.

Tutte le promesse di danaro fatte al Jones, per rivelare la misteriosa isola tornarono vane: solo allorchè il vecchio lupo di mare fu presso a morire fece chiamare il Griffiths e gli consegnò una carta con tracciato il piano di un isola: — Questa, — gli disse — è l'isola tale, questa è la località ove io ho trovato i diamanti, eccovene il mio segreto confidato, fatene quel che volete.

Sepolto l'amico, il *Griffiths* si recò a Londra e quivi si era costituito il «Collis Diamant Syndicate», con due milioni di capitale, che ha noleggiato il vapore «Xena», per intraprendere nell'isola misteriosa le ricerche opportune e farvi un completo impianto minerario.

La terza spedizione è partita per l'isola di Cocos, nel Pacifico, l'isola che fu il quartiere generale dei pirati al principio del Secolo XIX.

Comunemente in Inghilterra viene chiamata l'isola del tesoro e su di essa corre la seguente leggenda:

Uno degli pirati ascritti all'Onorata Compagnia della Filibusta, un inglese, aveva stabilito fra il 1815 ed il 1825 i suoi quartieri generali nell'isola di Cocos non molto lontana dalla costa peruviana nell'Oceano Pacifico.

Quivi il pirata depositava coscienziosamente in recessi noti a lui ed a pochi *ufficiali del suo equipaggio* prodotti delle rapine col proposito di dividerseli quando il momento di ritirarsi dagli affari fosse venuto.

Per somma disgrazia del pirata prima del termine prefissosi egli incappò un brutto giorno in due fregate inglesi.

Dopo un disperato combattimento la nave della filibusta fu catturata, e quelli fra gli ufficiali che non erano stati uccisi nella battaglia vennero impiccati immediatamente; parte dell'equipaggio fu mandato alle galere britanniche, e fra questi un marinaio, che liberato alla fine, dopo lunghi anni di espiazione, rivelò che nell'isola di Cocos doveva trovarsi il tesoro dei pirati, e che questo consisteva in somme favolose, in verghe d'oro e d'argento ed in casse piene di pietre preziose.

Da quell'epoca più di cinquanta spedizioni si sono recate nell'isola del tesoro, sempre con esito negativo; anzi incappando in tragici incidenti.

Rivolte, naufragi, conflitti fra i cercatori furono i soli risultati delle numerose spedizioni; cosicchè per molto tempo se n'era smesso il pensiero.

Nuove speranze suscitate da speciali ricerche sulle spedizioni precedenti la nuova spedizione all'isola di Cocos e la nave che porta a bordo i nuovi argomenti, salpando da Liverpool venne freneticamente acclamata da una folla di intraprenditori, di azionisti e di banchieri, per nulla sconfortati dagli insuccessi precedenti.

sulle spalle il fanciullo in casa sua, ebbe a prestargli cure amorosissime.

Ora il fanciullo è fuori di pericolo e deve la sua salvezza allo spirito di abnegazione del Signor Tolis, che non solo ebbe a prestargli le prime cure, ma appena il medico lo ebbe dichiarato fuori di pericolo, volle trattenerlo durante la notte in casa sua, con altri due ragazzi.

Fin qui la cronaca del fatto doloroso.

Ma chi è l'infame che ha venduto un litro e mezzo di acquavite a due ragazzi?

Per quante ricerche noi abbiamo fatto, non siamo riusciti a scovarlo, perchè diversamente lo avremmo inchiodato qui, alla gogna.

Al prete che aveva assistito a tutta la scena senza scomporsi, noi dicemmo ironicamente:

— Reverendo, ci mancava poco che quel ragazzo avesse bisogno dell'opera sua!

— Casi che succedono! — ci rispose il prete cinicamente.

Il ragazzo si chiama Simonutti Orlando ed è della frazione di Costa Beorchia nei pressi di Pinzano.

TENTATIVO DI FURTO
durante la veglia ad un cadavere

Ieri è morto a Paderno il fabbro meccanico Fabris Massimiliano del stamane seguirono imponenti funerali.

Il cadavere del Fabris venne, durante la scorsa notte, vegliato da alcuni parenti e fra questi vi era anche certo Antonio Zoratti che lavorava nell'officina di proprietà del defunto.

Verso le 3 dopo la mezzanotte lo Zoratti avvertì *uno strano rumore* nel cortile sottostante e avvicinatosi alla finestra, scorse nel buio tre individui che con tutta cautela cercavano d'entrare nella cucina.

Vistisi scoperti, i ladri si diedero a precipitosa fuga scavalcando il muro di cinta di un piccolo orto attiguo e scomparendo nell'oscurità della notte.

Se lo Zoratti *non si fosse accorto*, i ladri certamente si sarebbero appropriati di una bella bicicletta quasi nuova che stava in cucina, di proprietà dello Zoratti stesso.

La "Sartorella,, in appello

Veniamo informati che i quattro imputati del reato d'ingiurie e diffamazione a mezzo della *Sartorella* Pizzini, Oliva, Flaibani e Fanna hanno firmato il ricorso in Appello contro la grave *sentenza* del Tribunale pronunciata l'altra sera e colla quale venivano condannati complessivamente a oltre 5 anni di reclusione e alle spese ed accessori di legge.

Meccanico che si ferisce

Perini Giovanni fu Giorgio d'anni 33 meccanico presso la segheria a vapore dei Fratelli Pecile fuori Porta San Lazzaro *dovette* ricorrere alle cure dell'Ospitale perchè si ebbe, lavorando, impigliata una mano in un ingranaggio riportando una ferita da strappamento al pollice sinistro giudicata *guaribile* in giorni 10.

Grave caduta di una bambina.

Ieri sera venne accompagnata *all'Ospitale* Civile, dove fu curata dal dott. Ferrario, la bambina Sabot Rachele di anni 7 da Porcotto la quale, cadendo, s'era prodotta la frattura dell'avambraccio sinistro, giudicata guaribile in 30 giorni.

APPUNTI DEL MEDICO

Dermatiti da diatesi urica

Disturbi funzionali di organi profondi, vasto anomalie del ricambio materiale, speciali avvelenamenti si manifestano al medico con fenomeni morbosi da parte della pelle.

Così una delle spie della pellagra è appunto una modificazione particolare della pelle di chi ne è affetto; così ancora l'ingestione di certi cibi o medicinali produce orticaria, od altre forme esantematiche.

Le funzioni del nostro organismo sono intimamente fra loro connesse; per cui anche un grave patema d'animo, alterando le funzioni digestive, può essere causa di malattie della pelle, gravi e ribelli.

Anche la diatesi urica può manifestarsi con varie dermatosi, e se il medico non intuisce la causa che le mantiene e non fa una cura *interna adatta* non arriverà mai a guarirle.

Il distinto specialista D. Oscar Ugo Marri di Arezzo narra di aver curato tre casi di dermatosi contro le quali, sospettata l'origine in una latente diatesi urica, somministrò la cura dell'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano, rimedio antiurico e antigottoso di una efficacia eccezionale.

«I risultati ottenuti, così scrive il prelodato dottore, nei tre casi sono stati ottimi, tanto è vero che da *cinque mesi* colla sola cura dell'*Antagra* le manifestazioni cutanee che recidivavano prima della cura quasi mensilmente, non sono più ricomparse. Oltre a ciò nelle malattie cutanee, come eczemi recidivanti *naso-labiali*, nelle forme già dette orticate di una certa gravezza, e che a distanza di qualche mese ritornavano con una certa quasi fissa cronicità, in certe dermatiti la cui causa non era accertata, ho avuto soddisfacenti risultati con l'*Antagra*; e mentre nelle orine degli ammalati trovai *fosfato* e acido urico prima della cura, in seguito questo scomparve».

Tali risultati manifestano l'influenza favorevole che l'*Antagra* esercita sul ricambio materiale.

Dott. *Argus*.

L'invasione di domande per i biglietti della *Grande Lotteria* dell'Esposizione Internazionale di Milano è tale che ben due terzi dei biglietti sono stati venduti e quanto prima verrà annunciata *la data* dell'estrazione: di ciò non vi è da meravigliarsi dacchè la *Lotteria di Milano* per i suoi premi vistosi ed il numero limitato dei biglietti è la più ricca, la più vantaggiosa che finora sia stata offerta al pubblico.

Padiglione Zamperla. In queste ultime recite molto pubblico grande e piccino assistette alle recite della brava compagnia Zamperla la quale ottenne numerosi applausi.

Questa sera, alle 8 1|2, *Santarellina*.

Banda Municipale. *Programma* per questa sera dalle ore 8.30 alle 10:

Marcia «Amor militare»	R. Wibier
Valtzer «Alla francese»	Wohanka
Ouverture «Peter Schmoll»	Weber
Fantasia «Mefistofele»	Boito
Duetto «Forza del destino»	Verdi
Polka «Blondinette»	Bose

Buona usanza. Alla Congregazione di Carità in morte di

Antonietta co di Brazzà: Politi Odorico lire 1, fam. Morelli Lorenzo 1, Marcolini Pietro 2.

Lucia Tisiotti Rorai di S. Vito al Tagliam.: Ferrucci Giacomo 1.

Degan cav. Eugenio: Cucchini Tomaso caffè Prefettura cent. 50, Citta Marco 50.

Orlando cav. Simonutti Masolini di S. Marco: Ferrucci Giacomo 1.

Tam Giovanni: Ronzoni Polibio 1, Ronzoni Italico 1, Minotti Rosa ved. Rocchetti 1, Pagnutti Giovanni 1.

Cella Anna ved. Ragozza: famiglia *Morelli* 2.

NOTE E NOTIZIE

I SOCIALISTI
contro la propaganda antimilitarista

I nostri lettori sanno del «referendum» intorno alla propaganda antimilitarista indetto dall'*Avanti della Domenica*.

Solo giunte ora numerose risposte che gentilmente ci vengono comunicate, e fra le quali notiamo quelle del deputato socialista Zerboglio, di Achille Loria, di Olindo Malagodi, di Ercole Rivalta e di Francesco Coletti, i quali, tutti, si dichiarano recisamente contrari alla *propaganda antimilitarista*.

La necessità dell'organizzazione militare

L'onor. Zerboglio si chiede innanzi tutto se il concetto dell'organizzazione armata è in contraddizione colla concezione socialista. Il deputato di Alessandria esclude questa contraddizione, ed afferma anzi che, siccome non tutti *i gruppi sociali* si trovano in un eguale grado di evoluzione, il movimento socialista dovrà presidiarsi per i conflitti con dei popoli che abbiano il tornaconto e motivi di agire a suo danno o *del gruppo nel quale esso stesso si* svolge.

«*In mezzo o da costa, continua* l'on. Zerboglio, a società inferiori armate e pronto ad assalire per distruggere il nostro assetto o sfruttarlo, potremo noi stare inerti o non sarà un'esigenza imprescindibile che ci proteggiamo colla massima energia?» Lasciando l'avvenire per il presente, pur constatando i danni di ogni forma di organizzazione militare, l'on. Zerboglio *ne* riconosce esplicitamente l'odierna necessità.

Passando a giudicare la propaganda antimilitarista, se ne dichiara con vivaci parole contrario, accusando non tanto i giovani socialisti, quanto i grandi, che la lasciano fare senza preoccuparsi dei *danni* che produce.

L'on. Zerboglio battezza *costoro* col titolo di succhioni della popolarità.

È necessario che l'Italia fortifichi ed armi

Achille Loria scrive: «Nella mia qualità di collaboratore *indefettibile* di tutti gli almanacchi della pace, *non* ho d'uopo di dire che sono radicalmente avverso ad ogni sorta di militarismo e che affretto fervidamente coi voti il giorno del disarmo universale. Non posso tuttavia non rilevare la incongruenza insanabile di quei patriotti italiani, i quali, da una parte vanno *tuonando contro armamenti*, mentre dall'altra seguitano a punzecchiare il nostro vicino di destra con concioni e dimostrazioni irredentiste. Finchè dura l'attuale nostra tensione coll'Austria, le cui responsabilità non saprei in quale misura divise fra al di là e l'al di qua dell'Isonzo) trovo sotto pena di morte, necessario che l'Italia fortifichi ed *armi*.

Coll'indebolirsi la guerra si anticipa!

«L'Italia, dice il *radicale* prof. Coletti, indebolendosi militarmente, non evita, ma anticipa la guerra».

Disarmandosi non eviteremo la guerra ma andremo incontro alla sconfitta

Ercole Rivalta si esprime collo stesso pensiero ed aggiunge che altrimenti noi avremmo un enorme danno morale e la calamità di una sconfitta senza riuscire ed evitare la guerra, la quale, per quanto sia la suprema vigliaccheria della nostra debolezza, non dipende soltanto da noi.

Olindo Malagodi dichiara la propaganda antimilitarista brutale, erronea e pericolosa. Numerose risposte sono pervenute da altri notissimi socialisti compresi Turati e Ojetti.

Morgari contro la bassezza morale
di certi compagni

L'Avanti! pubblica *un articolo* di Morgari sulle due tendenze socialiste, che si affermarono nel prossimo Congresso e sulle polemiche relative e conclude così:

«Nè scacciare i riformisti, nè espellere i sindacalisti; obbligare invece al silenzio i polemisti violenti.

Almeno vogliamo tentarlo. Sì; per la prima volta vogliamo includere in un ordine del giorno e nel regolamento *del partito socialista* l'indegnità di chi conduce battaglie intestine con mezzi teppistici.

Noi tenteremo di indurre il Congresso a deplorare non il fatto delle polemiche, ma la bassezza morale con cui certe polemiche sono condotte.

Vogliamo che il partito socialista si alzi e si avvii nel Congresso a scacciare *questo ordine di manifestazioni che lo disordina* e gli avvelena l'aria *respirabile*»

UN PROCESSO CARATTERISTICO
I giudici danno torto a Guglielmone

Ieri si è svolto un caratteristico processo a Berlino.

Un oratore socialista ricordò in un pubblico comizio le parole dell'imperatore Guglielmo, che cioè: «divampando il socialismo i soldati devono sparare magari contro il padre e la madre *qualora ne ricevano l'ordine*» esortando i genitori ad educare i figli a disobbedire a simile ordine snaturato.

Di qui l'accusa di eccitamento a disubbidire agli ordini superiori. Il procuratore del re chiese la pena di una multa di cento marchi.

Ma i giudici però assolsero l'imputato escludendo l'eccitamento alla disobbedienza, non essendovi una legge che *obblighi i genitori* ad educare i figli a porre il dovere dell'ubbidienza imperiale sopra i doveri verso il padre e la madre.

GL'ITALIANI IN ARGENTINA
Lo sviluppo di Rosario - Salari buoni Ricerca di mano d'op ra

Il *Foreign Office* pubblica il rapporto del console Mallet sull'agricoltura e il commercio del distretto consolare di Rosario (Argentina) per l'anno 1905.

Di anno in anno l'area *delle* terre coltivate aumenta. *Le* coltivazioni preferite *sono* il mais, il frumento, il lino, l'erba medica: i principali produttori di grano sono italiani.

La compagnia francese che ha la concessione per la costruzione e l'esercizio *del Porto di Rosario per 40 anni*, ha recentemente aperto al commercio 1000 metri di banchina, lungo *la* fronte del fiume. La concessione per applicare la *trazione* elettrica e l'esercizio dei *tramways* municipali è toccata ad una compagnia belga. La linea è lunga 55 miglia e i lavori di trasformazione sono già incominciati. L'anno è stato assai buono per le varie ferrovie. Si nota un grande incremento nel traffico delle persone e delle merci.

Essendovi molti lavori in corso vi è una discreta domanda di mano d'opera e i salari sono aumentati.

L'immigrazione, principalmente composta d'italiani o di spagnuoli, è stata rilevante.

E' *interessante* osservare l'aumento di popolazione della città di Rosario che nel 1869 aveva 23,000 abitanti e nel 1905 ne aveva 135,000.

La rubrica del curioso

I nomi delle donne. I nomi propri femminili moderni derivano da una quantità di lingue, principalmente dal greco dal latino e dall'ebraico.

Ecco alcuni nomi derivati dal greco: Agnese (casta), Dorotea (dono di Dio), Eleonora (misericordiosa), Elena (splendente), Irene (pacifica), Caterina (pudica), Melania (vera).

I nomi che derivano dal latino non hanno bisogno, in gran parte di essere spiegati, come per esempio Augusta, Clara, Clementina, ecc. Altri il cui significato è forse meno noto sarebbero *i seguenti*:

Emilia (gentile), Margherita (perla), Ottilia (felice), Paolina (dappoco).

Anna (amabile), Gabriella (divina), Isabella (casta), Maria (afflitta), Rebecca (florida), Sara (dominatrice), Susanna (pura), Sidonia (pescatrice), Zelamira (risplendente).

E finalmente ecco alcuni nomi derivanti dall'antico tedesco:

Albertina (celebre per nobiltà), Berta (splendente), Bernardina (audace come l'orso), Emma (domestica), Federica (ricca di pace), Geltrude (la vergine della lancia), Edvige (bellicosa), Matilde (eroica), Mignon (piccola, elegante), Carolina (forte), *Guglielmina* (protettrice).

Un esperimento curioso. — Un curioso esperimento venne compiuto dagli scienziati americani Carriel e Guthrie e comunicato a quella Società di biologia. Essi amputarono una coscia ad un cane e poi, trascorsi alcuni minuti, la rimisero a posto. L'operazione riuscì benissimo e l'arto riacquistò tutte le sue funzioni, sebbene in esso la circolazione sia rimasta interotta per circa un'ora e un quarto.

I due esperimentatori sostengono la possibilità di *innestare ad un animale* il membro appartenente ad un altro purchè di eguali dimensioni, e si propongono di tentare quanto prima la prova.

La popolazione della Germania. — A proposito dell'ultimo censimento che stabilisce la popolazione della Germania in 60 milioni, giova osservare che dal 1834, epoca della istituzione dello Zollverein, essa è semplicemente raddoppiata e che l'impero nel 1871, aumentò del 50 per cento Dal 1896 *l'eccedenza delle nascite sulle morti* oltrepassa regolarmente ogni anno il numero di 800.000.

Un paese invidiabile. Veramente notevole è la prosperità generale della Nuova Zelanda. La popolazione è di un milione di abitanti, un terzo dei quali ha del danaro depositato nelle banche. La ricchezza media è di circa 7.500 franchi a testa.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile